

## Museo Revoltella Giovedì 3 novembre l'inaugurazione della mostra di scultura



È stata presentata venerdì 28 ottobre nell'Auditorium "Marco Sofianopulo" del Museo Revoltella la mostra "La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo" nel corso di una conferenza stampa introdotta dall'Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste, Giorgio Rossi, alla presenza di Francesca Locci, Dirigente del Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi, di Susanna Gregorat, Conservatore del Museo Revoltella e curatrice della mostra, del progettista del nuovo percorso espositivo Lorenzo Michelli e delle restauratrici di Opera Est, Irene Rovatti e Paola Predominato.

La mostra sarà inaugurata giovedì 3 novembre, Festa del Santo Patrono. Per tutta la giornata, a partire dalle ore 13.00 e fino alle ore 21.00, la rassegna espositiva e il Museo potranno essere visitati gratuitamente.

Fondato nel 1872 per volontà del Barone Pasquale Revoltella, personaggio fra i più rappresentativi della Trieste imperiale che nel suo testamento dispose di lasciare alla città il suo palazzo e la sua vasta collezione d'arte, il Museo Revoltella è la più antica Galleria pubblica in Italia specificamente dedicata all'arte moderna. "Un edificio di artistico merito, – nelle parole dello stesso Barone – il quale serve di abbellimento alla città e di sprone a coltivare le arti belle".

Nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dalla fondazione, il Museo propone, a partire dal 3 novembre, la grande esposizione "La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella. Da Canova al XXI secolo", un ricco e multiforme percorso che valorizza la straordinaria collezione scultorea custodita dal Museo (che conta oltre 200 pezzi).

In mostra, circa sessanta opere in marmo, pietra, bronzo, terracotta, cera, ceramica, legno e tessuto, rappresentative degli sviluppi artistici del territorio italiano ed europeo dal Primo Ottocento al XXI secolo, alcune delle quali inedite.

Fin dalle origini, nel progettare la sua prestigiosa dimora, Revoltella rivelò una netta propensione per la "forza rappresentativa della scultura" e attraverso un meditato programma di decorazioni scultoree realizzò un vero e proprio percorso formativo, in grado di raccontare, al contempo, la storia di Trieste e il ruolo della cultura nel progresso della società.

Il continuo incremento del patrimonio artistico, dal 1872 a oggi, e una politica delle acquisizioni volta, fin dalle origini, a documentare equamente la produzione locale, italiana e straniera, fanno del Museo Revoltella uno fra i più importanti riferimenti per l'arte moderna e contemporanea.

Costituiscono un elemento imprescindibile del programma di valorizzazione della raccolta scultorea anche i significativi interventi di restauro, realizzati per l'occasione insieme alla Soprintendenza locale.

Un grande investimento culturale ed economico del Comune di Trieste per il "suo" Museo Revoltella, che vede rinnovati spazi e allestimenti e riportate alla luce e restaurate opere a lungo nascoste nei depositi.

L'Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo Giorgio Rossi ha affermato che "in questa importante e storica ricorrenza il Comune di Trieste ha voluto onorare la figura del fondatore del Museo, Pasquale Revoltella, veneziano di nascita ma triestino d'adozione, che donò alla nostra città la sua lussuosa dimora e il ricco patrimonio storico-artistico in essa contenuto. In una fase di vitale e generale ripresa turistico-culturale, che sta riportando in auge la nostra città e, più in generale, la nostra regione, assistiamo anche a una pronta e massiccia risposta dei visitatori che, davvero numerosi, frequentano i nostri molteplici musei, interessati a conoscere lo straordinario patrimonio storico-artistico-culturale che li caratterizza e che li rende unici e profondamente legati al nostro territorio".

Francesca Locci, Dirigente del Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi, ringraziando lo staff e i collaboratori esterni per la grande opera svolta, ha ricordato il consistente impegno finanziario sostenuto per il progetto di riallestimento del museo pari a 240mila euro: "il 150° anniversario della fondazione ha rappresentato un'opportunità per attuare un'iniziativa ambiziosa: restaurare parte delle opere scultoree e riallestire parte del museo: nelle ultime due settimane il museo è rimasto chiuso al pubblico per poter movimentare le opere e riaprire al pubblico in occasione della Festa del Santo patrono in una veste rinnovata".

La mostra sarà visitabile fino al 25 aprile 2023 tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.00 alle 19.00. Il biglietto è compreso in quello d'ingresso al Museo.

### Teatro Rossetti Stagione di Sala Bartoli

## Il Dio bambino di Gaber e Luporini

Va in scena per la Stagione di Sala Bartoli "Il Dio bambino" di Sandro Luporini e Giorgio Gaber ospite del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Un testo contemporaneo e ironico interpretato da Fabio Troiano e diretto da Giorgio Gallione. Che il dittico Gaber-Gallione sul palcoscenico sia garanzia di successo, è ben chiaro dall'esito avuto in passato di spettacoli come "Un certo Signor G" oppure "Il Grigio". "Il Dio bambino" rappresenta un altro brillante incontro fra il genio di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, e la vena creativa del regista Giorgio Gallione, che per quest'anno collabora con un artista versatile e carismatico come Fabio Troiano.

Sarà funambolica la sua prova d'attore, unico interprete di uno spettacolo scritto nel 1993 ma intriso di una tragicomica, commovente contemporaneità. Ambientato in un metaforico locale in rovina, tra bottiglie semivuote e fiori calpestati, a raccontare allusivamente una sorta di festa finita male, lo spettacolo è contrappuntato da frammenti di canzoni di Giorgio Gaber, che guidano lo spettatore nell'interpretazione di un racconto in cui tutti trovano un riferimento. La regia valorizza quest'attualità e l'empatia del testo, trovando un perfetto connubio con l'interpretazione di Fabio Troiano, abile nell'attraversare con analogo successo testi comici e intimisti.

Il tema attorno a cui tutto si articola, è la "crescita" del protagonista che deve decidere se rimanere un eterno bambino o assumersi un ruolo adulto e le conseguenti responsabilità: la pietra di paragone per verificare quest'evoluzione non può che essere una figura di donna, un essere tanto simile, eppure tanto diverso nel confronto.

Ne esce un'indagine profonda, mai auto-assolutoria e molto divertente dell'uomo contemporaneo, posto al centro di un teatro disturbante e contemporaneamente molto in-



trigante e che con ironia stimola a ripensare sé stessi.

Lo spettacolo va in scena alla sala Bartoli alle ore 19.30 venerdì 28 ottobre, replica sabato 29 alle ore 21 e domenica 30 in pomeriggio, alle ore 17. Per biglietti e prenotazioni e per acquistare nuovi abbonamenti si suggerisce di rivolgersi alla Biglietteria del Politeama Rossetti agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito [www.ilrossetti.it](http://www.ilrossetti.it). Informazioni anche al numero del Teatro 040.3593511.